SARDEGNA

Iniziativa del PCI per salvare le miniere del Sulcis

Presentata una interpellanza urgente al presidente della Regione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 3.

La giunta regionale sarda deve dire chiaramente qual è la sua posizione in merito agli orientamenti del governo centrale che tendono a liquidare l'industria carbonifera. Infatti, la progettata costruzione di un oleodotto da Sarrok al Sulcis, per approvvigionare con nafta la supercentrale termoelettrica di Portovesme, può significare lo smantellamento ulteriore delle miniere di carbone e il conseguente licenziamento delle maestranze.

Il fatto è di una gravità eccezionale: perciò la giunta Corrias non può restare in disparte; deve dire quali interventi ha finora compiuto per indurre il governo centrale a rispettare l'ordine del giorno votato dal Consiglio regionale, che respingeva l'uso della nafta per il funzionamento della supercentrale.

In altre parole, bisogna condurre subito una battaglia unitaria per ottenere che la supercentrale di Portovesme venga approvvigionata con il carbone Sulcis, e non con il combustibile liquido, come viene suggerito dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno nel piano regolatore definitivo del nucleo di industrializzazione del Sulcis Iglesiente.

La richiesta di un'azione urgente di tutte le forze autonomistiche che si proponga l'obbiettivo di respingere la linea dei petrolieri e del governo, nonché di scongiurare la smobilitazione del bacino carbonifero, è contenuta in una interpellanza del gruppo comunista firmata dai compagni Umberto Cardia, Licio Atzeni, Armando Congiu, Girolamo Sotgiu e Angelino Atzeni.

Gli interpellanti chiedono, tra l'altro, di sapere se il Comitato dei ministri per il Mezzogiorno ha «deciso il gravissimo suggerimento di collegare la supercentrale al costruendo oleodotto della Saras ignorando totalmente ogni suggerimento della Giunta regionale, o se invece il presidente on. Del Rio ha dato il suo consenso ad un provvedimento che preluderebbe alla chiusura di tutte le miniere di carbone, violerebbe i ripetuti impegni assunti dal Consiglio regionale, e minaccerebbe il licenziamento di 2000 operai».

Il gruppo del PCI ha sollecitato infine un immediato intervento politico del presidente della Giunta presso il governo per ottenere la revoca del minacciato provvedimento.

g. p.

Gravina di Puglia

Contro la DC ha vinto l'unità delle sinistre

Il silenzio del quotidiano democristiano barese Piena intesa tra PCI, PSIUP e PSU - I punti fondamentali del programma elaborato dalla Giunta popolare

Nostro servizio

GRAVINA DI PUGLIA, 3.

Per diverse mattine i cittadini di Gravina che seguono più da vicino le attività dell'Amministrazione comunale hanno aperto con curiosità il quotidiano barese della DC per vedere come questo presentasse le conclusioni cui è pervenuto il PSU nei confronti della Giunta democratica (PCI-PSU) della città.

Sono dovuti passare molti giorni dall'approvazione del bilancio prima che il quotidiano della DC, che ha trovato spazio per dedicare intere colonne alle cronache di un congresso eucaristico tenutosi nella città.

Questo giornale era sceso in campo nelle settimane scorse con grossi titolo per annunziare a Gravina e all'intera provincia di Bari che «il PSU rompe definitivamente il frontismo a Gravina»., commentando come «un fatto clamoroso» una dichiarazione fatta dal capogruppo socialista su alcune discussioni che erano in corso con il PCI sull'attività della Giunta. A Gravina si era precipitato il segretario provinciale della DC, Rosa, per annunziare che «finalmente si sono create le condizioni per dare una amministrazione democratica a Gravina».

A tutto questo frastuono è seguito ora il silenzio. Il Consiglio comunale si è riunito ed ha approvato il bilancio con i voti del PCI, PSU e PSIUP. Il capo gruppo socialista, che proviene dalle file del PSDI, si è richiamato nella sua dichiarazione di voto alla tradizione socialista e all'unità del movimento che è molto forte a Gravina di Puglia e che corrisponde alla volontà di non mollare il potere locale a quelle forze della reazione che a Gravina hanno trovato la loro espressione da sempre nella DC.

Non solo non vi erano alternative alla soluzione di sinistra della giunta, ma questa vocazione socialista era stata chiaramente espressa nelle elezioni amministrative quando l'elettorato mandò al Comune 19 consiglieri del PCI, 2 del PSI, 3 del PSDI e 1 del PSIUP. Gli accordi programmatici sottoscritti dalle forze di sinistra di Gravina (PCI, PSU e PSIUP) per un rilancio della collaborazione all'Amministrazione in carica sono stati appunto il frutto della spinta di questa vocazione socialista dell'elettorato e non il semplice risultato di un accordo di vertice.

Il bilancio di previsione per il 1967 — che la stessa DC ha riconosciuto come dimostrazione della volontà di operare e della sensibilità verso i problemi di Gravina — si basa su un forte impegno politico reso possibile proprio grazie all'unità delle forze di sinistra.

Il bilancio del 1967 completa e integra gli impegni assunti di fronte all'elettorato, impegni che vanno dai problemi dello sviluppo economico, della scuola, dei servizi per questa zona murgiosa in crisi e ridotte a serbatoio di mano d'opera. E' stato chiesto un mutuo a pareggio delle spese correnti di esercizio, mentre nella parte delle spese di investimento è previsto un volume di spese di circa un miliardo per opere pubbliche, per interventi nel campo dei servizi e della scuola.

Particolare interesse presenta la valorizzazione del bosco comunale d'accordo con l'Ispettorato regionale per le foreste attraverso la progettazione di piani per il miglioramento dei pascoli, di costruzioni di stalle, per lo sviluppo della zootecnia.

Altri problemi che la giunta si è impegnata di affrontare e risolvere sono quelli della costruzione di un parco di divertimenti per bambini lungo la sponda est del burrone «La Gravina», la sistemazione della fiera di Gravina, la costruzione di un centro sportivo per la gioventù, di nuovi edifici scolastici nei rioni «Fazzatora» e «Tripoli», il completamento della rete idrica e fognante.

Entro l'anno la Giunta porterà all'approvazione del Consiglio il programma di fabbricazione dei piani di zona della legge 167 e un nuovo regolamento edilizio che disciplini e controlli l'attività edilizia e lo sviluppo urbanistico.

Un programma, questo che abbiamo indicato, nei suoi provvedimenti più significativi, che è legato ad una politica di rinnovamento della città e ad un diverso ruolo che Gravina e i comuni della Murgia devono assolvere per lo sviluppo della zona che è la più abbandonata della provincia. Condizione per assolvere questo ruolo di impegno è l'unità delle forze della sinistra che la DC ha cercato in tutti i modi di minare e far fallire.

Un tentativo che è stato respinto da un largo movimento di base, da quella vocazione socialista che Gravina vanta da antica data.

Italo Palasciano

Reggio Calabria

Elezioni addomesticate per l'Unione Ciechi

REGGIO CALABRIA, 3

Schede già compilate sono state distribuite durante le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo dell'Unione provinciale ciechi. Nonostante il gravissimo episodio, il direttivo uscente ed il «comitato elettorale» hanno convalidato i risultati delle elezioni truffaldine.

Il clamoroso falso è stato scoperto dagli accompagnatori di alcuni ciechi ai quali è stata subito cambiata la scheda segnata con altra in bianco

Per evitare ogni sgradita sorpresa si è, persino, avuta l'impudenza di togliere la parola a due ciechi che, prima delle operazioni di voto, avevano iniziato una serrata critica contro il presidente uscente, Giovanni Perticò. Perciò nessuno è stato messo in grado di conoscere l'entità dei contributi che gli Enti Locali danno all'Unione Ciechi e come gli stessi vengono distribuiti.

Del nuovo consiglio direttivo fa parte — quale delegato vedente — il dr. Arillotta, consigliere provinciale dc. Chi è costui? Uno di quelli che, soltanto dopo una inchiesta prefettizia pagherà un modesto compenso per il «mobilio» fattosi costruire dall'onorevole provinciale.

Un intervento immediato per annullare le elezioni «addomesticate» è stato, intanto, richiesto da un nutrito gruppo di ciechi alla loro Unione Nazionale.

Conferenza del PCI sullo stato del suolo in Calabria

REGGIO CALABRIA, 3

Domenica 4 giugno alle 9,30 nel salone del Consiglio provinciale gli onorevoli Gennaro Miceli, vice presidente del gruppo parlamentare comunista alla Camera, e Adolfo Fiumanò terranno una conferenza pubblica sul problema della difesa e della conservazione del suolo calabrese.

I due parlamentari sottoporranno all'attenzione degli intervenuti, dai quali solleciteranno osservazioni e suggerimenti, il disegno di legge n. 2199, presentato al Senato dal gruppo comunista «per l'attuazione di un piano organico di difesa del suolo in Calabria».

Crisi perenne del centrosinistra

Santeramo: paralizzata l'attività del Comune

Nostro servizio

SANTERAMO (Bari), 3

Il centro sinistra a Santeramo è nato morto. Formatosi nel 1964 sulla base di accordi di vertice, estraneo e contrario alla spinta democratica che era venuta dal basso (e che aveva indicato l'esigenza di una svolta politica che desse un diverso impulso al paese che aveva perso già da allora circa 7.000 delle sue forze migliori costrette ad emigrare) ha segnato la fine di ogni spiraglio di vita democratica, incapace persino di portare avanti quel minimo di ordinaria amministrazione che è la firma dei certificati dell'ufficio anagrafico. Predisposto a questa funzione è ora infatti un commissario prefettizio mandato dal prefetto qualche tempo fa per pagare gli operai che avevano lavorato per il Comune perchè non si sapeva chi dovesse assolvere a questa ben modesta funzione.

Questa situazione di crisi cominciata insieme alla formazione del centro sinistra ha raggiunto da qualche mese la più assurda delle situazioni. E cioè la presenza sul Comune di un commissario prefettizio senza che sia stato sciolto il Consiglio comunale. Un Consiglio comunale che è stato convocato dal 1964 a qualche mese fa (perchè ora non si parla più nemmeno di convocarlo) solo per ascoltare dichiarazioni di dimissioni di questa o quella fazione di consiglieri dc, le dimissioni del sindaco Di Cè, quelle dei due assessori socialisti (uno dei quali accusato dalla DC alla Magistratura di aver fatto violare il regolamento edilizio).

Un centro sinistra che nel 1966 perde la maggioranza per la defezione di 5 consiglieri Dc, la ritrova grazie al voto di un trasfuga, poi la perde ancora per le dimissioni dei due assessori socialisti. Dc e Psu non riescono mai a mettersi d'accordo non sulla politica da svolgere (perchè di questo nemmeno si parla), ma per questioni personali, beghe interne nella DC, presidenza dell'Ospedale civile e roba varia. Come diversivo il sindaco Dc viene messo sotto inchiesta dal suo stesso partito. Intanto a Santeramo non si costruisce un metro di rete fognate, continua a mancare persino un vespasiano, si costruisce persino sul demanio comunale senza nemmeno la licenza del Comune.

Più di tre anni di abbandono del Comune, di mancanza di vita del Consiglio comunale mentre le diatribe tra dc e socialisti continuano. Si fa l'accordo e non si fa. Si va in Consiglio comunale e non si riesce a nominare un sindaco di gradimento dei dc o dei socialisti. Si dimettono ancora prima tutti i consiglieri dc e poi quelli socialisti per iniziare daccapo le trattative che falliscono

I comunisti chiedono con insistenza la convocazione del Consiglio un chiarimento politico, la espressione di una volontà di centro sinistra che non è mai esistito nicchia Come nicchia il prefetto che si preoccupa di mandare il commissario senza però sciogliere il Consiglio comunale. Forse ha fatto i calcoli che fa la DC: cioè ritardare lo scioglimento del Consiglio per evitare che l'elettorato di Santeramo possa votare nella tornata del prossimo novembre.

i. p.

Taranto: martedì attivo operaio con G. Pajetta

TARANTO, 3.

Nell'ambito delle manifestazioni del «Mese Operaio» indetto dal PCI a Taranto martedì 6 giugno p.v. alle ore 19,30, nella sala «Danubio», il compagno Giuliano Pajetta parlerà nel corso di un attivo operaio sul tema: «La classe operaia per la pace nel mondo per l'avanzata del socialismo».

Manifestazione per la pace oggi a Barletta

BARLETTA, 3.

Una grande manifestazione sulla pace e la libertà nel Vietnam e per una soluzione pacifica della crisi nel Medio Oriente si svolgerà domani 4 a Barletta nel pomeriggio. Il corteo si muoverà dalla sezione Giuseppe Di Vittorio, percorrerà le vie cittadine e si concluderà in piazza Roma con un comizio del compagno Giovanni Papapietro membro del CC e segretario della Federazione barese del PCI.

Manifestazioni per il Vietnam nel Foggiano e a Cagliari

FOGGIA, 3

Si sviluppa sempre più in provincia di Foggia il movimento unitario per la pace nel Vietnam e nel mondo. Si è svolta ieri sera una imponente manifestazione di solidarietà con l'eroico popolo vietnamita.

La manifestazione si è articolata in una mostra sui crimini americani nel Vietnam e in un affollatissimo comizio nel corso del quale, presentato dal segretario provinciale della FGCI, Francesco Florio, il compagno on. Michele Magno ha illustrato l'attuale situazione politica nel sud-est asiatico.

Nel corso della manifestazione sono state infine raccolte mille firme in calce all'appello lanciato dagli intellettuali italiani per la fine della guerra nel Vietnam. Nei prossimi giorni altre manifestazioni avranno luogo a Stamura e Sant'Agata Militello.

* * *

CAGLIARI, 3

I minatori e le popolazioni del bacino carbonifero del Sulcis sono in prima fila nella lotta per la pace che si sviluppa da un punto all'altro dell'Isola e vede mobilitati migliaia di sardi.

A Bacu Abis si è svolta una grande manifestazione. Hanno preso la parola Vittorio Pianu per il PCI, Costantino Mannu per il PSU, Atzori per il PSIUP. Ha chiuso il comizio il consigliere comunale compagno Egidio Corrias. Una mostra fotografica, allestita in piazza, è stata visitata da centinaia di persone che hanno apposto anche la loro firma in calce ad una petizione.

Ginosa (Taranto)

Da un anno il Consiglio comunale non si riunisce

Nostro servizio

GINOSA (Taranto), 3

Il Comune di Ginosa, importante centro rurale della provincia jonica, con una popolazione superiore ai 20 mila abitanti, dopo le consultazioni elettorali del 1964, fu affidato, grazie anche ad un transfuga, ad un'amministrazione DC-PLI.

Praticamente già all'indomani di quelle consultazioni l'amministrazione comunale e per le vicende interne della DC e per la frantumazione del suo gruppo dirigente paralizzò l'attività del Consiglio Comunale che non torna a riunirsi da circa un anno. Non si è affrontato neanche il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario in corso.

Ginosa, insieme ad alcuni altri Comuni della provincia tarantina, rientra comunque in quell'accordo globale raggiunto, nell'ambito provinciale, dai partiti di maggioranza per la costituzione di giunte di centro sinistra. Pertanto la Giunta ginosina, in conseguenza dell'azione politica del nostro partito, per quell'accordo e per le dimissioni di alcuni dirigenti dc si presentò circa due mesi or sono dimissionaria.

Ma il passaggio ad un'amministrazione di centro sinistra impose alla Dc alcuni cedimenti per i quali si è spaccata all'interno dando vita a nuovi e più stridenti contrasti.

Di conseguenza incomincia a profilarsi sempre più minaccioso il pericolo di una gestione commissariale.

Il PCI ha da tempo indicato l'unica soluzione democratica in una nuova maggioranza che può estendersi dal PCI, PSIUP, PSU ad alcuni consiglieri del movimento cattolico che dissentono dalla politica dc sul piano provinciale Una soluzione questa resa reale dai 7 consiglieri comunisti, 6 del PSIUP e 2 del PSU.

In definitiva verrebbe ad essere l'unica soluzione che impedirebbe di fatto il possibile avvento del Commissario e che potrebbe rivelarsi quanto mai valida sulla base di un programma politico concordato

m. f.

Ischitella (Foggia)

Presentato dal PCI un serio programma di sviluppo

Nostro servizio

ISCHITELLA (Foggia), 3.

Il PCI ha presentato, nel corso di un affollatissimo comizio, il suo programma elettorale in occasione del rinnovo del Consiglio comunale di Ischitella che avrà luogo l'11 e il 12 giugno prossimi.

Il programma analizza la situazione politica che si è portata avanti fino ad oggi e che, dopo venti anni di centro destra e di centro sinistra, non ha risolto minimamente i problemi di Ischitella.

Ischitella basa le sue strutture economiche sull'agricoltura e sulla pesca. La collocazione geografica e la politica dei governi dc, portata avanti fino ad oggi, hanno mantenuto l'agricoltura nello stato di completa arretratezza, mentre non si sono avuti provvedimenti adeguati per quanto riguarda la laguna di Varano.

Questa situazione ha portato conseguentemente ad un esodo massiccio dei lavoratori della terra e dei pescatori. Dal '50 al '66 la popolazione del comune di Ischitella è diminuita di oltre 700 unità; i cittadini che sono rimasti nel paese fanno una vita di stenti e di sacrifici. Si può ben dire che l'economia del Comune si basa oggi prevalentemente per non dire unicamente sulle rimesse degli emigrati.

Le strutture civili rimangono uno dei problemi più gravi da risolvere Ischitella ha un indice di affollamento di due persone per stanza pari al doppio dell'indice nazionale mentre circa il 60% delle abitazioni è sprovvisto di acqua ed il 50% di latrine. Addirittura, specie in questo periodo di calura, l'acqua viene erogata per solo qualche ora al giorno, il che crea enormi difficoltà fra la popolazione. Non parliamo poi della pavimentazione delle strade interne che è disastrosa mentre la rete stradale è del tutto insufficiente alle esigenze dello sviluppo odierno della motorizzazione.

Ma c'è di più: nel Comune non vi è un pronto soccorso ed il più vicino ospedale dista circa settanta chilometri dalla città; esso infatti si trova a Sansevero.

Questa drammatica situazione non fa che peggiorare la condizione economica della città e impoverisce quindi il reddito medio di ogni lavoratore. Gli emigrati cominciano a tornare a causa della crisi economica che sta colpendo la Germania federale, il che ovviamente acuisce le difficoltà economiche del paese.

In questa campagna elettorale il PCI oltre ai temi di fondo dello sviluppo dell'agricoltura e del lago di Varano chiede la riforma agraria che dia la terra a chi la lavora, l'irrigazione della collina e della pianura sia attraverso l'utilizzazione delle acque sorgenti che attraverso la costruzione di laghi artificiali. Questi provvedimenti costituiscono la base per lo sviluppo dell'allevamento del bestiame.

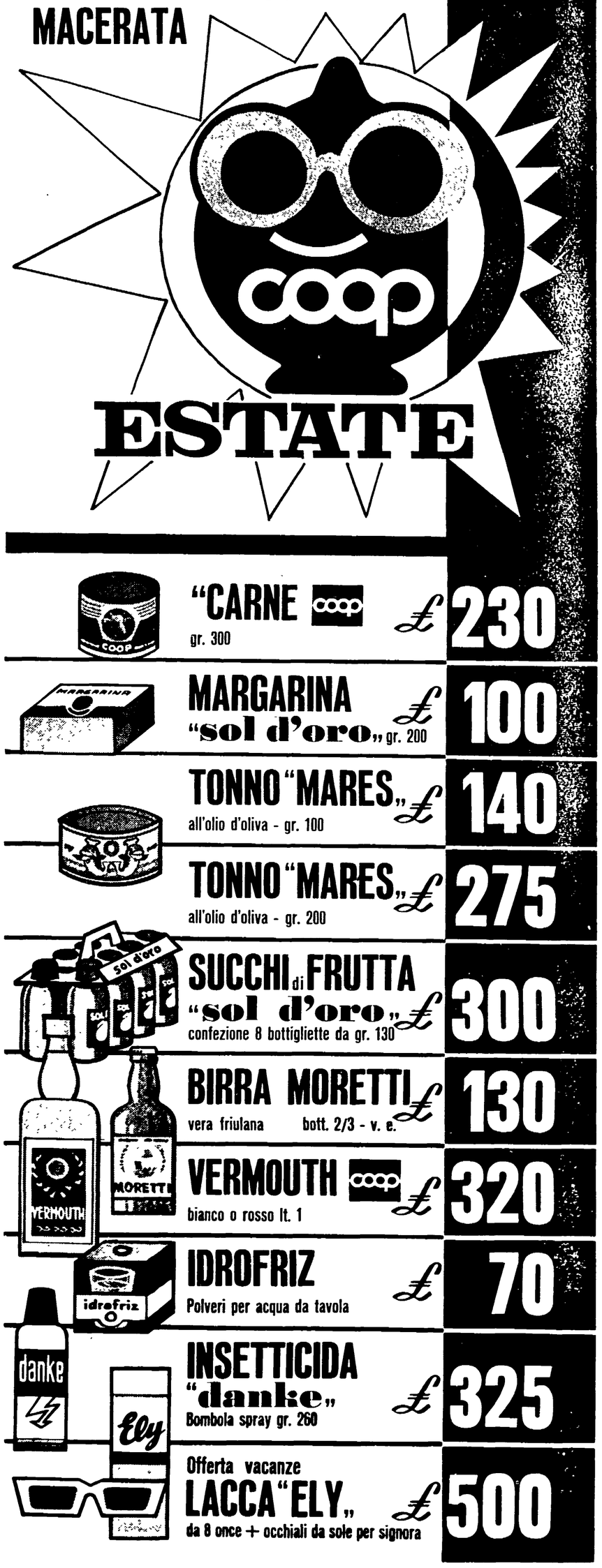
Altri problemi impostati dal programma del PCI riguardano l'agricoltura, la pesca, i lavori pubblici, il turismo e i servizi igienici e sanitari. In primo piano sono anche i problemi della scuola e dell'istruzione popolare.

Su questa base il PCI chiede un voto perchè l'11 e il 12 giugno si stabilisca alla direzione del Comune una amministrazione capace di affrontare seriamente i problemi economici, civili e sociali di Ischitella.

Roberto Consiglio

Lutto

E' deceduto il compagno Santo Favano, vecchio militante antifascista e fondatore della sezione comunista a Solano di Bagnara. Una numerosa e commossa folla ha partecipato ai funerali dello scomparso, nobile figura di lavoratore e di dirigente popolare.

Ai suoi figli, alla famiglia tutta, ai parenti le condoglianze più vive dei comunisti di Bagnara, della Federazione del PCI di Reggio Calabria e dell'*Unità*, che da anni lo annoverava tra i suoi più fedeli abbonati.

5-17 GIUGNO 1967
OFFERTE SPECIALI
IN TUTTI I NEGOZI coop
di..... BOLOGNA MODENA
REGGIO E. PARMA FERRARA
RAVENNA FORLI' PESARO
MANTOVA ROVIGO
MACERATA